

Carrozza non fumatori

E' risaputo che il fumo della sigaretta è cancerogeno; ispirato direttamente o indirettamente è veleno per la salute; e la salute è un bene prezioso per tutti. Allora ognuno è tenuto a rispettare e difendere il bene pubblico.

Deciso a rispettare e a far rispettare questo diritto salgo su una carrozza per non fumatori e vado al posto prenotato.

Dopo mezz'ora di strada, un signore, seduto di fronte a me, noncurante o, meglio, ignaro dei miei pensieri e dei miei propositi, estrae disinvoltamente il pacchetto di sigarette e, con l'aria più innocente del mondo, s'accende la sigaretta riprendendo a leggere il giornale.

Per me era la premessa ideale per sfoderare tutti i diritti miei e di coloro che con me occupavano lo scomparto. Mi trattengo per un attimo, attendendo e promuovendo con lo sguardo l'intervento degli altri che, invece, sembravano non solo tollerare, ma addirittura ignorare - rassegnati - ciò che stava accadendo.

Non è possibile passar sopra a una trasgressione, a un diritto leso, a un attentato alla salute. Bisogna richiamare all'ordine - continuavo a pensare - chi inquina l'aria e toglie l'ossigeno.

Ma - grazie a Dio - ho così subito riflettuto: se litigo intervenendo bruscamente, io inquina maggiormente e privo l'ambiente dell'ossigeno

della pace. E ho cercato di mettermi nei panni del trasgressore e comprendere in chi sa quali problemi naviga la sua vita.

Non ho finito di pensare così, che il fumatore s'accorge di trovarsi nella carrozza sbagliata. Scusandosi spegne in fretta la sigaretta e va nella carrozza prenotata.

Mi pare di capire meglio il vangelo là dove dice: “Chi ama il fratello vive nella luce”. E' anche vero che chi ama il fratello lo corregge nella maniera più serena ed efficace, aiutandolo a vedere il suo sbaglio.